



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 1

Introduzione: Non è un gesto... è un incontro con l'eternità

Viviamo in un'epoca in cui molte cose sacre sono diventate routine. Tra queste, la Santa Comunione. Per molti, avvicinarsi all'altare è quasi automatico: mettersi in fila, ricevere l'Ostia, dire "Amen"... e finisce lì.

Ma la realtà è molto più profonda —e anche molto più seria.

Ricevere l'Eucaristia non è un simbolo. Non è un semplice ricordo. Non è soltanto un gesto comunitario.

È ricevere realmente Cristo vivo.

Come la Chiesa insegna fin dai primi secoli, nella Santa Comunione sono presenti il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore. È lo stesso Cristo che è nato a Betlemme, è morto sulla Croce ed è risorto nella gloria.

Per questo non tutto è lecito.

Infatti, la Bibbia ci avverte con una chiarezza impressionante:

*“Chiunque mangia il pane o beve il calice del Signore indegnamente sarà colpevole del Corpo e del Sangue del Signore”
(1 Cor 11,27).*

La domanda, quindi, è inevitabile:

Che cosa è necessario per ricevere degnamente la Santa Comunione?

La risposta della Tradizione della Chiesa è chiara, costante e profondamente sapiente:

□ Sono necessarie tre cose:

1. Essere in stato di grazia
2. Osservare il digiuno eucaristico
3. Sapere chi riceviamo



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 2

Approfondiamo ciascuna.

1. Essere in stato di grazia: la condizione indispensabile

Che cosa significa “essere in stato di grazia”?

Essere in stato di grazia significa vivere in amicizia con Dio, senza peccato mortale nell’anima. Significa avere un’anima pura, riconciliata, aperta alla vita divina.

Il peccato mortale non è “un piccolo errore”. È una rottura reale con Dio.

E qui sta il punto fondamentale:

□ **Non si può ricevere Cristo mentre lo si rifiuta con il peccato grave.**

Per questo la Chiesa ha sempre insegnato che chi è consapevole di un peccato mortale deve confessarsi prima di comunicarsi.

Fondamento biblico

San Paolo non lascia dubbi:

“Ciascuno esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice” (1 Cor 11,28).

Non dice: “comunica prima e poi vedrai”.

Dice: **esaminati prima.**



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 3

Sviluppo teologico

L'Eucaristia è cibo... ma non per i morti spirituali.

Come insegnava Sant'Agostino d'Ippona:

| *“Nessuno mangi di questa carne senza prima adorarla.”*

E potremmo aggiungere: nessuno la riceva senza la giusta disposizione interiore.

Un'anima in peccato mortale è spiritualmente “morta”. E la Comunione, invece di guarire automaticamente questa situazione, può diventare un sacrilegio.

Applicazione pratica

- Se hai commesso un peccato grave: **non comunicarti** finché non ti sei confessato
- Torna alla pratica frequente del sacramento della Penitenza
- Fai un esame di coscienza prima della Messa

□ La confessione non è una punizione. È l'abbraccio del Padre.

2. Osservare il digiuno eucaristico: preparare il corpo al sacro

Che cos'è il digiuno eucaristico?

Consiste nell'astenersi da cibo (e bevande, eccetto acqua e medicine) per almeno **un'ora prima della Comunione**.

Può sembrare una cosa piccola... ma non lo è.



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 4

Radici storiche

Nei primi secoli del cristianesimo, i fedeli digiunavano dalla mezzanotte. Era una preparazione seria, consapevole, quasi “drammatica” anche a livello corporeo.

Col tempo la disciplina è stata attenuata, ma il suo significato resta intatto:

□ **Anche il corpo deve essere preparato per ricevere Dio.**

Significato teologico

Il digiuno esprime tre realtà profonde:

- **Rispetto:** non è un cibo qualunque
- **Desiderio:** ho fame di Dio
- **Ordine:** Dio prima, tutto il resto dopo

È un atto concreto di amore.

Applicazione pratica

- Evita di mangiare almeno 1 ora prima della Comunione
- Vivi quel tempo come preparazione interiore
- Insegna ai bambini che non è una semplice formalità

□ Un piccolo sacrificio che educa l’anima.

3. Sapere chi riceviamo: fede viva nella Presenza reale

Il grande problema di oggi

Molti si comunicano... ma non sanno realmente che cosa ricevono.



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 5

E qui sta una delle più grandi crisi del nostro tempo:

□ La perdita del senso del sacro.

Che cosa dobbiamo credere?

La Chiesa insegna che nell'Eucaristia avviene la **transustanziazione**: il pane e il vino cessano di essere tali e diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

Non è un simbolo. Non è una metafora.

È Cristo.

Come Egli stesso ha detto:

□ *“La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda” (Gv 6,55).*

Sviluppo teologico

Negare o ignorare questa verità non è un dettaglio secondario.

Perché:

□ **La disposizione interiore trasforma completamente la Comunione.**

- Chi crede: riceve con fede, amore e frutto spirituale
- Chi non crede: riceve senza consapevolezza... e si priva della grazia

Qui entra in gioco l'importanza della formazione.

Applicazione pratica

- Medita prima della Comunione: “Sto per ricevere Dio”
- Evita la routine
- Coltiva l'adorazione eucaristica
- Trasmetti questa verità nella tua famiglia



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 6

Come diceva San Tommaso d'Aquino:

“In questo sacramento è contenuto tutto il bene spirituale della Chiesa.”

Conclusione: La Comunione non è un diritto automatico... è un dono che richiede preparazione

Ricevere la Santa Comunione è il dono più grande che possiamo ricevere in questa vita.

Ma proprio per questo:

□ **Richiede una risposta seria, consapevole e piena d'amore.**

Le tre condizioni non sono ostacoli. Sono cammini:

- **Stato di grazia** → purezza dell'anima
- **Digiuno eucaristico** → preparazione del corpo
- **Fede viva** → apertura del cuore

Se viviamo così, la Comunione non sarà un gesto vuoto...

Sarà un incontro che trasforma.

Appello finale: comunicati come se fosse la prima volta... o



Sei davvero pronto a ricevere Dio? Le 3 condizioni che possono salvare —o condannare— la tua Comunione | 7

l'ultima

Immagina che oggi sia la tua ultima Comunione.

La riceveresti allo stesso modo?

Recuperare la riverenza non è nostalgia. È giustizia.

Perché non stiamo ricevendo qualcosa...

□ **Stiamo ricevendo Qualcuno.**

E quel Qualcuno è Cristo.